Anno XXXIV — Giovedì 21 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 149

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il «Giornale di Udine» ha un importante e quotidiano servizio di telegrammi da Roma.

SARACCO

Ha 77 anni — quattro anni meno dell'on. Crispi. Ma pare ancora vegeto e robusto; — ed è in grado di resistere ad un lavoro che soverchierebbe uomini maturi, meno temprati di lui alla fatica, meno abituati ad una vita sobria, disciplinata, degna.

Non sappiamo se l'on. Saracco riuscirà a comporre e dirigere il nuovo Gabinetto; — o se dopo avere preparato la combinazione, come fece nel 1896 per il Gabinetto Di Rudinì, tornerà a riprendere l'alto seggio a Palazzo Madama.

Come che avvenga, egli era l'uomo indicato per riannodare le file della maggioranza, scossa dalla crisi ministeriale e per renderla più numerosa e più forte, invitando ad entrarvi quegli elementi costituzionali sinceri che, trascinati da una questione personale, si erano messi nell'opposizione.

Perchè il nuovo Ministero, lo confessano anche i più arrabbiati oppositori costituzionali, non può formarsi che nelle file della grande maggioranza liberale rimandata dal paese alla Camera. E non può che avere un obbiettivo: quello, cioè, di ricondurre il Parlamento alle corrette e normali funzioni. L'obbiettivo che aveva, appunto, il Ministero caduto, al quale mancarono l'animo e l'intelletto per dare la suprema decisiva battaglia.

* *

Nel discorso pronunciato al Senato lunedì, l'on. Saracco disse:

Non vi debbo nascondere che prima di iniziare i nostri lavori avrei colto volentieri questa opportunità per avvertire ancora una volta con libera ma reverente parola, che forse mai come ai dì nostri convenga e si debba desiderare «*che le monarchie costituzionali facciano giusto assegnamento sulle forze conservative degli Stati per la difesa delle libertà statutarie.*» (*Benissimo, vive approvazioni*). Ma l'ora non è propizia e val meglio che taccia. Concedete soltanto che, sicuro interprete dei vostri pensieri, io mi faccia animo ad esprimere l'augurio che erompe dal petto per salire alle labbra, ed è che risplendano un'altra volta sul cielo d'Italia i bei giorni che hanno rallegrato la nostra gioventù, affinchè, noi vecchi, possiamo chiudere gli occhi in pace ed abbandonare serenamente questa terra con piena ed intera fiducia nei destini della grande patria italiana. (*Applausi*)

Questa invocazione alle forze conservative del Paese, in difesa delle libertà statutarie che, con audace ipocrisia, atteggiandosi a campione della carta fondamentale del Regno, una minoranza faziosa ha tentato e tenta di manomettere, per affrettare l'avvento della repubblica e d'un nuovo stato sociale, è venuto in buon punto. Essa ci affida del buon orientamento che il Ministero presieduto o formato dall'on. Saracco dovrà avere.

Essa ci lascia ancora la speranza d'un rinsavimento di quegli uomini che pretendono di servire le istituzioni, facendo gli interessi dei loro nemici.

L'appello del vecchio statista, se la ragione non fu interamente ormai offuscata dal rancore, dovrebbe essere da tutti ascoltato.

Le idee che prevalgono al Quirinale

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* telegrafa, 19:

Incontrai stasera a Montecitorio un ex ministro, di cui, per ragione di delicatezza, non posso fare il nome.

Egli mi disse di sapere che s'incaricherà l'on. Saracco della formazione del Gabinetto; e mi aggiunse che alla Corte prevalgono le idee conciliative e che le voci corse che si desideri un ministero di combattimento, sono assolutamente infondate.

In appoggio a tale notizia, favoritami dall'ex ministro sopracitato, starebbero i diversi e frequenti colloqui avuti dall'on. Saracco anche nei giorni scorsi con eminenti uomini politici tra i più indicati per la formazione di un Gabinetto raccogliente elementi di Destra, come di Sinistra e del Centro.

Però non è impresa facile realizzare un simile insieme e potrebbe darsi che il tentativo sortisse un esito negativo.

Difendersi o morire!

Invece, sentite che cosa dice il *Nuovo Fanfulla*:

Pelloux, Saracco, Bianchieri, Zanardelli sono nomi non cose, espedienti non soluzioni. Venga l'uno o l'altro o vengano tutti; ma il giorno in cui si riaprirà la Camera, la questione sarà allo stesso punto in cui fu lasciata ieri: o le esequie ad un Parlamento dove una minoranza possa intimare il suo *quos ego* alla maggioranza, o il livragamento (la parola non elegante ma espressiva è d'un deputato dell'estrema sinistra) d'un presidente che si rispetti quanto basta per non ammettere sulla bilancia della dignità d'un Parlamento nessuna spada di nessun Brenno.

La questione è perciò più alta, più grave, più difficile che non sia una crisi ministeriale. Al disopra di tutti costoro sono le istituzioni ormai messe direttamente in giuoco. O imporsi o farsi imporre: o difendersi o morire!

La guerra in Cina

Gli Inglesi e i Russi alle porte di Pechino

Washington 20 ore 9 a. — Un solo reggimento americano che è di stanza a Manilla verrà inviato nella Cina.

Londra 20 ore 9 a. Si ha da Shanghai: Dicesi che la bandiera inglese sventola sulla porta meridionale di Pechino. Notizie del 19 giugno dicono che la colonna da Seymour fu circondata. La colonna russa è giunta nella mattina dinanzi a Pechino ed attaccò simultaneamente la città in due parti.

Si ha da Hongkong: Tutte le città al di là di Manning furono investite.

Nuovi massacri di cristiani

Londra 20, ore 11 a. — Il *Dayly Expres* ha da Shanghai: Seicento cristiani, addetti alla missione francese di Iunnanfu furono massacrati. I consolati vennero incendiati. Il console francese e tre missionari furono imprigionati.

Dicesi che la plebaglia a Pechino massacrò tutti gli stranieri.

Notizie di Tsechuan dicono che i cristiani indigeni furono massacrati.

Vengono segnalati disordini a Konkou Wehu.

Le truppe europee a Pechino

Numerose truppe giungono a Taku. Le perdite nel combattimento di domenica sono: 5 ufficiali e 40 marinai uccisi; 35 feriti e 500 cinesi uccisi. Gli ufficiali cinesi, fatti prigionieri dichiarano che avevano l'ordine di sterminare gli stranieri e i cristiani indigeni.

Shanghai 20 ore 4 p. — Notizie da fonte cinese, che trovano credito presso le Autorità estere di Shanghai, annunziano che le legazioni di Pechino erano al sicuro il 17 giugno.

L'ammiraglio Seymour, alla testa di forze internazionali, è giunto a Pechino.

Un discorso di Chamberlain sull'avvenire del Transvaal

Londra 20 ore 8 p. — Chamberlain, ministro delle colonie, pronunziò un discorso ad un *Meeting* di donne unioniste. Dichiarò che la soluzione definitiva della questione del Transvaal e dell'Orange sarà liberale, ma che l'indipendenza non si concederà alle due repubbliche Sudafricane e che si puniranno i ribelli della Colonia del Capo.

Nel Benadir

Roma 20 ore 7 p. — Il console generale a Zanzibar, nella sua qualità di commissario governativo pel Benadir, si è imbarcato sul *Governolo*, per eseguire la visita alle stazioni di quel protettorato.

Gli operai italiani nell'Alsazia e Lorena

L'immigrazione degli operai italiani nell'Alsazia e Lorena è diventata così forte, e continua ad aumentare d'una maniera così straordinaria che il Governo ha dovuto stabilire a Metz una scuola di lingua italiana per gli agenti di polizia e pei gendarmi dei varii centri industriali.

D'altra parte, l'autorità diocesana ha pure organizzato il servizio religioso in italiano, cominciando ad Hayange, che possiede più di 2000 italiani. Si calcola che ve ne saranno più di 7000 nel distretto di Thionville.

Il Governo si preoccupa seriamente di questa crescente immigrazione degli operai italiani, ed eccita parecchi stabilimenti siderurgici del paese a sbarazzarsene gradatamente, per non accettare che i soli indigeni. Ma questa misura proibitiva è ben lontana di incontrare l'approvazione degli agricoltori lorenesi. Questi stimano giustamente che, escludendo dalle officine l'elemento straniero per attirarvi gli operai del paese, si toglieranno molte braccia sussidiarie al lavoro dei campi.

La peste bubbonica al Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro 19:

L'epidemia va decrescendo rapidamente. Abbiamo ancora qualche caso isolato, ma il morbo si presenta con sintomi molto più benigni e la mortalità è in proporzioni minime.

Il panico è scomparso dappertutto e a tale risultato contribuì anche l'applicazione della vaccinazione secondo il sistema del professore Terni, che diede ottimi risultati.

In questa settimana i colpiti vaccinati furono quindici e sono quasi tutti in via di miglioramento.

Da un vecchio giornale

. . . .

I deputati dell'Estrema percorrono continuamente in lungo e in largo l'Italia; sono ogni giorno in contatto non solo con i propri, ma con tutta la massa degli elettori, e tengono conferenze e fondano Circoli, bandendo dovunque il verbo, cercando dovunque proseliti.

In confronto, qual'è l'opera dei deputati monarchici? *Fatto lo voto, gabbato lo santo.* Una volta eletti, nessuno li vede più, e chi ha avuto ha avuto.

Se si tolga il Mezzogiorno, non v'ha quasi borgata, nelle altri parti d'Italia in cui non si trovi un circolo, così detto, di studi sociali.

E i circoli monarchici, invece, dove sono? Nelle città, e nemmeno in tutte. Nelle borgate voi trovereste, se mai, quale prova della buona volontà dei notabili qualche società della Misericordia, dove non si pensa certo a fabbricare cittadini devoti alle istituzioni.

Non c'è quindi da fare le grandi meraviglie se, in questo stato di cose le elezioni hanno portato a Montecitorio un maggior numero di voti socialisti.

. . . .

Lo zio: Come, Tommasino, tu pretendi di intendere il francese?

— Sì, sì, lo capisco benissimo. Quando papà e mamma parlano francese a tavola, vuol dire che devo prendere la medicina.

Il misterioso fatto del Ponte di Pieris

Il suicidio del fratello del ciclista scomparso.

Abbiamo da Trieste 20:

Chi seguì la narrazione della scomparsa del Giuseppe Pontoni avvenuta in seguito al fatto del ponte di Pieris tuttora avvolta nel mistero ricorderà certamente il nome di un fratello dello scomparso, Enrico Pontoni, uno sventurato che fino dall'età di sei anni aveva le gambe rattrappite e non poteva camminare.

Per parecchi anni, egli, non volendo rimanere inoperoso a carico della famiglia, si adattava a trascinarsi giornalmente, su una stuoia, in piazza del Ponterosso, ove vendeva delle manifatture, riuscendo con ciò a guadagnarsi di che vivere.

Quell'infelice era il beniamino della povera madre sua, la quale, per molti anni, facendo miracoli di economie, era riuscita a raggranellargli un migliaio di fiorini.

E fu infatti con quel gruzzoletto che il povero Enrico potè offrire al fratello Giuseppe uno stato indipendente. Il Giuseppe, con quel denaro, aperse l'officina e l'Enrico, non volendo essere affatto inutile, se ne stava lì a sorvegliare i lavori. Ma la scomparsa del fratello fu per l'Enrico il crollo di quella relativa felicità ch'egli era riuscito ad ottenere.

Su quella scomparsa egli farneticava lungamente maturando il pensiero di finirla colla vita.

Riuscì, non si sa come, a trovare la rivoltella del fratello scomparso, e se la portò seco nell'officina. L'arma però era vuota, per cui ieri mattina incaricò un apprendista di andare a comperargli tre cartuccie, e nel pomeriggio, dopo aver allontanato con un pretesto i suoi dipendenti, si esplose un colpo di rivoltella contro il ventre, in seguito al quale poche ore dopo, dovette soccombere.

Il povero suicida aveva 27 anni.

Curiosa storia di due anelli preziosi

Il barone russo: il tenente innamorato: la ragazza poetessa e l'avvocato che non parla.

Il *Caffaro*, di Genova, reca:

Sere sono a Nizza Marittima il barone russo Stachenwisck si mise a fare il galante, in un grande caffè dell'*Avenue de la Gare*, con due donnine italiane, e ne ebbe la più cortese accoglienza; gli venne anche offerto da dormire, il che egli accettò.

Durante la notte, mentre il barone dormiva, una delle tortorelle, adocchiati due bellissimi anelli di brillanti, se li portò via. Uscì di casa lasciando lo Stachenwisck a dormire, prese l'espresso d'Italia e volò a Genova, dove un tenentino dell'84° fanteria l'aspettava a braccia aperte.

Cominciò una piccola luna di miele, durante la quale i due amanti si diedero alla gaia vita mangiando, bevendo, e facendosi scarrozzare allegramente.

Nel frattempo la ragazza — che è avvenente e graziosa e si chiama Anna De Moro ed ha 19 anni, e scrive e pubblica dei versi sui giornali settimanali — si era recata dal gioielliere Parodi a farsi stimare gli anelli. Il Parodi li stimò circa 14 mila lire, ma non li volle comprare subodorandone poco chiara la provenienza. Volle il caso che presente in bottega vi fosse in quel momento un giovane e noto avvocato genovese, il quale invaghitosi dei due gioielli corse dietro alla ragazza e la indusse — con quanta prudenza e quanta onestà non sapremmo dire — a venderli per duemila lire.

Con queste continuarono le allegre scialate dei due amanti.

Intanto il barone russo aveva mandato qui a sue spese un agente francese per ricercare possibilmente gli anelli, ai quali è affezionato, trattandosi di cari ricordi della famiglia Stachenwisck.

L'agente, di conserva con la nostra Questura, cominciò le sue indagini le quali non tardarono a mettere i segugi sulle traccie della fuggitiva, che poi venne pedinata mentre comprava ghiottonerie e dolciumi per *Cocò* nei negozii di lusso; venne finalmente arrestata mentre ritirava alla posta una lettera della sua famiglia che abita a Oneglia.

Epilogo: La De Moro è in prigione il tenente agli arresti; l'avvocato assai compromesso; e gli anelli sequestrati.

Il barone, che deve essere una brava persona, ha ritirato la denunzia, ma la De Moro resta a disposizione del Procuratore del Re, il quale deve stabilire se si tratti di furto qualificato e se l'avvocato debba ritenersi colpevole di ricettazione.

CORTE D'ASSISE

L'Omicidio di Rualis

Accusati: Anna Zanutigh, d'anni 46 di Rualis, moglie di Giacomo Grinovero (l'ucciso); e Paolo Jacuzzi fu Giovanni di anni 69, pure di Rualis; la prima è difesa dagli avv. Driussi e Franceschinis, il secondo dagli avvocati Girardini e Levi.

Presiede il comm. V. Vanzetti.

Giudici dott. Sandrini e dott. Cosattini.

P. M. cav. Specher.

Cancelliere G. B. Febeo,

I periti d'accusa sono tre: Rizzi Giuseppe, Sartogo dott. Antonio, Pitotti dott. Giuseppe.

Perito a difesa: Murero dott. Giuseppe.

Udienza del giorno 20

Anche il *Cittadino*!

L'udienza è aperta alle 9 1|2 precise.

Avv. Driussi. Domanda sia allegato al processo l'ultimo numero del *Cittadino Italiano* per un articolo comparso su detto giornale firmato dal teste D'Assenzio e da altri, tendente a difendere ed a scolpare il prete don Sabot attaccato l'altro giorno vivacemente dalla Zanuttig.

Proc. gen. Mi oppongo a questa domanda della difesa perchè non intendo che la stampa debba influire sulla coscienza dei giurati. Qui non ci devono entrare i giornali; il sano criterio di chi deve giudicare saprà far giustizia anche senza le insinuazioni di quelli.

L'avv. Driussi. Solleva in proposito formale incidente.

Pres. Non credo opportuno allegare agli atti del processo quella copia; la Corte però si riserva di giudicare. I giurati se vogliono, potranno leggere il giornale da soli all'albergo.

La Corte quindi si ritira e respinge senz'altro l'istanza del difensore dichiarando non poter essa pronunciarsi sulle azioni che i testimoni compiono fuori dell'ambito delle Assise.

* *

Vengono poi introdotti nuovi testimonii di difesa cui il presidente fa la solita ammonizione.

L'avv. Driussi chiede venga sentito di nuovo il teste Boscutti al quale nella precedente udienza si dimenticò di fare una domanda.

Il Boscutti è assente. Il Presidente lo fa citare per telegramma.

E continua la sfilata dei testi.

Marion Libera d'anni 19 da Rualis.

Si trovava a sfogliare pannocchie in casa Iacuzzi la sera del 12 ottobre. Non vide il Paolo che alle 8 3|4 quando entrò e rifiutossi di cenare. Disse che andava *là via*.

Pres. Dove *là via*?

Teste. Dalla Zanuttig.

Pres. Esistevano relazioni amorose fra i due?

Teste. Sissignor da 20 anni a quanto dicesi in paese.

Depone poi su circostanze di poco rilievo.

Vengono escussi varii testi le cui deposizioni si riferiscono a fatti notorii.

Moira Gio. Batta. Ebbe rapporti di interessi col Giacomo Grinovero. Questi ebbe anche a prestargli più volte denari ed anche ultimamente L. 100 che esso gli restituì quando il Grinovero ritornò l'ultima volta dalla Germania. Corrispondeva coll'interesse del 10 0|0.

Non sa se il Grinovero possedesse un portafoglio di colore *verdolino* come ebbe a chiedergli il P. M. Il portafoglio che esso vide al Grinovero era di colore *oscuro*.

Marega Tomba Maria, d'anni 60 da Cividale. Dà buone informazioni della Zanuttig. Una figliuoletta di questa ultima venne una volta da lei colla madre lagnandosi fortemente d'esser stata percossa dal padre e dicendosi ammalata.

Null'altro dice di notevole.

Tomba Maria, figlia della precedente, sarta, da Cividale. Conosceva la Zanuttig e sa che questa versava in tristi condizioni economiche. Lagnavasi del marito da cui diceva venire spesso maltrattata.

Fanna Luigi è inconcludente.

Scotti Antonio, oste di Rualis. Dice che il Grinovero godeva in paese fama di danaroso. Vide più volte la Zanuttig piangere per la strada perchè il marito, diceva essa, le lasciava mancare il necessario e la maltrattava.

Pres. all'accusata: Vostro marito aveva molti crediti in paese?

Acc. Sissignor. (E qui cita una filza di nomi di coloro che ebbero denari dal marito che ebbe anche, essa dice, a consumare oltre 3000 lire in una causa). Ma a me stentava a procacciare il puro necessario che spesso mancava.

Scampa Maria, contadina di Rualis. Dà buone informazioni della Zanuttig che era trattata *poco bene* dal marito.

Il Grinovero aveva fama di uomo danaroso.

Zatti Vincenzo, mugnaio di Cividale. Dice bene del Grinovero. A domanda della difesa dice d'esser stato derubato anni addietro di due ruote che non potè ricuperare.

Accusata. Sono le ruote che furono di notte deposte nel nostro cortile a Rualis.

Flaibani Gio. Batta da Pradamano. Il Grinovero *dice* era un uomo *duro* e ruvido. In una causa civile per aver deposto sfavorevolmente del Grinovero fu da questi minacciato.

Cozzarolo Antonio, mercante in grani da Cividale. E' creditore di oltre 200 lire dai Grinovero per grano somministrato, credito che volle assicurare con una convenzione fatta con la Zanuttig.

Burba Filomena da Rualis, governante in casa del parroco don Sabot. Dice cose inconcludenti.

Miani Antonio fu Gio. Batta di Rualis. Racconta che suo padre fu una volta minacciato dal Grinovero, il quale ebbe anche ad inveirgli contro con un ombrello e ciò per essersi quello intromesso in una questione che il Grinovero aveva con altri del paese.

Raiser-Garbin Anna, d'anni 56 contadina. Dice che il Grinovero era uomo *duro* e *soturno* (!) ed usava malitratti in famiglia. Della Zanuttig non può dire alcun male. Parlò con un tale di Castel di Monte debitore del Grinovero che le disse come il questi che voleva ammazzare gli altri finì per rimanere ucciso egli stesso. Null'altro sa dire.

Moro Felice farmacista da Cividale. Dice bene dei due accusati che riconobbe per onesti e pagatori puntuali.

Sono le 11 1/4 e l'udienza è tolta e rimessa alle 14.

Udienza pom. del giorno 20

L'udienza è aperta alle 14.

Castellini Antonio capo guardiano delle carceri giudiziarie di Udine.

Depone circa le visite fatte dai figli della Zanuttig alla madre. Apresi il registro dei permessi di colloqui coi detenuti.

Da questo registro però non risulta che i figli e le figlie della Zanuttig abbiano chiesti permessi di colloqui colla madre.

Però al segretario della Procura del Re sig. Raimondi, presente nell'aula, e che il Presidente assume in esame, consta che la Zanuttig ebbe a parlare più volte con una sua figlia.

Viene poi escusso il detenuto Mesaglio Giuseppe da Pozzuolo condannato a 7 mesi di reclusione per ferimento.

Conosce il Iacuzzi col quale trovasi in carcere dal 4 gennaio u. s.

Sa che il Iacuzzi soffre ad un braccio e dice che esso ha dovuto più volte aiutarlo ad indossare la giubba. Dice inoltre che esso ebbe ad accorgersi di leggere emorragie nasali che il Iacuzzi ebbe a soffrire.

Bearzi Girolamo da Nimis detenuto da parecchio tempo perchè condannato a 15 mesi di reclusione per oltraggi al pudore.

Sa che il Iacuzzi soffriva emorragie nasali. Nella camera ebbe ad osservare parecchie goccie di sangue sparso dallo stesso Iacuzzi. Questi però dice che durante le più forti emorragie egli si ritirava in latrina dove spandeva molto sangue.

Sa anche che Iacuzzi soffre ad un braccio per modo che spesso ha bisogno d'aiuto per vestirsi.

Miani Antonio, perito agrimensore da Cividale. Non conosce gli accusati. Ma questo Miani, osserva il Presidente, non è quello che la difesa voleva citare. Comparisce invece:

Miani Antonio contadino da Rualis. Non sa delle relazioni che esistevano fra i due accusati. Il Iacuzzi lavorava la campagna ed era abbastanza aitante in forze.

Miani Catterina detta *Baluta* d'anni 61 da Rualis. Conosce il Iacuzzi il quale, dice, andava d'accordo colla propria moglie nei primi anni del matrimonio, ma da quando cominciò ad avere relazioni colla Zanuttig, ebbero principio le discordie anche in casa del Iacuzzi.

Circa il fatto dell'uccisione del Grinovero dice che le opinioni sono varie ma nulla di certo.

Miani Giovanni, operaio, da Rualis. Interrogato sulla circostanza del martello dice di nulla sapere se il Iacuzzi facesse uso o meno di questo arnese nei lavori dei campi.

Il Grinovero godeva fama di uomo danaroso ed egli ebbe anche ultimamente da lui 200 lire.

Boscutti Gio. Batta d'anni 70 contadino da Rualis, chiamato telegraficamente dietro istanza del difensore avv. Driussi. Sa che il Iacuzzi andava spesso soggetto ad emorragie nasali cui egli più volte ebbe ad assistere.

Garbin Domenico contadino da Rualis. Depone su cose note.

L'avv. Driussi rivolge poi alcune domande al teste Pietro Miani già escusso, relativamente ad alcuni particolari del fatto avvenuto la sera del 12 ottobre. Dice che il Iacuzzi quella sera impedì al figlio della Zanuttig, Giovanni, di recarsi al campo ingiungendogli di portarsi altrove a lavorare. Sa che ai bambini della Zanuttig viene suggerito di ritenere la madre colpevole dell'omicidio del padre Giacomo Grinovero. La gente del paese, soggiunge, dubita che autori dell'assassinio sieno i due accusati Iacuzzi e Zanuttig.

Il maresciallo dei R. Carabinieri interrogato circa il fatto dello zucchero, dice d'aver sentito dire da una certa Fanna che la Zanuttig pochi giorni prima del fatto aveva acquistati parecchi chil. di zucchero da contrabbando.

Esaurita così la parte istruttoria, il presidente leva l'udienza (sono le 15) e la rimette alle 10 e un quarto di oggi in cui avrà luogo la requisitoria del Procuratore Generale cav. Specher.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

La stagione dei bagni

Ci scrivono 19 giugno:

E' incominciata la stagione balneare e già il Natisone va popolandosi di giovani e adulti, che nelle ore calde, desiderano refrigerarsi il corpo, nelle fresche acque del fiume. Si raccomanda, però, ai nuotatori, soliti a risalire l'acqua contro corrente fino sotto il ponte, di munirsi di mutande per non dare disgustosi spettacoli, ai passanti.

Disgrazia

Un giovane contadino, certo Cantarutti, da Zuccola, trovavasi oggi a falciare erba medica nel proprio campo. Disgraziatamente cadde a terra, andando a battere una mano sul taglio della falce. Riportò una grave ferita, che gli verrà curata presso il nostro ospitale, dal chirurgo Chiaruttini.

Da PORDENONE

Disgrazie

Ci scrivono in data 20:

Da Cordenons mi giunge notizia che durante il temporale di ier l'altro mentre le artiglierie grandinifughe combattevano a tutta forza, nel caricare un cannone, il sig. Ernesto Galvani ed un suo dipendente ebbero a riportare il primo delle forti scottature al viso ed il secondo delle ferite all'occhio destro ed alla mano.

Auguriamo di cuore una sollecita guarigione. *Bi.*

DA SACILE

Povero bambino!

Giorni addietro il bambino De Sant Pietro d'anni 3, cadeva accidentalmente in una caldaia dove erasi posto a bollire del latte perendovi miseramente.

Bandito dagli Stati Austriaci

Si ha da Trieste:

La mattina dello scorso martedì in Via S. Francesco veniva arrestato Stefano Fior, d'anni 51, da Cividale perchè bandito da tutti gli Stati austriaci.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 20 Giugno vario

Temperatura: Massima 27. Minima 17 4

Minima aperto: 14.6 Acqua caduta m m

Stato Barometrico ore 21 m.m. 752 calante

Effemeride storica

21 giugno 1299 e 1302

Le Ordinanze del Vicario Patriarcale

Speciali ordinanze del vicario patriarcale impongono ai Gemonesi delle limitazioni nella scelta dei venditori.

Promozione. — Il conte cav. Vittorio de Raymondi, capitano aiutante in prima nel Reggimento *Lucca* cavalleria di guarnigione a Napoli è stato promosso maggiore e destinato al reggimento *Montebello* cavalleria, che ora è a Brescia.

Al brillante e colto ufficiale, che ha nella nostra città parentele cospicue e larghe simpatie, inviamo le nostre congratulazioni.

Monte di pietà di Udine

Martedì 26 giugno vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

L'assemblea dell'Istituto Filodrammatico Teob. Ciconi

è convocata per lunedì p. v. per proposte di modificazioni allo Statuto sociale nel senso che il Presidente anzichè venire nominato dall'Assemblea venga eletto in seno al Consiglio d'Amministrazione.

Ancora sul Castello

e sul Collegio di Toppo

Una specie di «referendum»

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo la seguente lettera:

Sig. Direttore,

Conceda anche a me, umile cittadino, e a solo fine di bene, di metter lingua nel dibattito sorto circa il proposito di collocare il collegio di Toppo nel Castello. Il Municipio e la speciale commissione, devono certamente desiderare che su codesto importante soggetto, dal quale possono conseguire tardivi ed inutili rimpianti, si faccia libera, ampia aperta discussione, una specie, insomma di *referendum*, perchè tutto ciò che concerne quell'edificio, il maggiore monumento civico, interessa e preoccupa ogni ordine di persone.

Dunque per sostenere l'accennato proposito, veniva l'altro dì, su codesto pregiato Giornale, posta in evidenza la necessità che quel monumento non abbia ad essere ridotto una specie di cimitero, un'opera semplicemente contemplativa. E' un'obbiezione che parte dal supposto di circostanze immaginarie, non avvenibili, anzi del tutto contrarie a quelle che infatto avverranno poichè ammesso l'uso pubblico — ed era questo il precipuo fine desiderato — nessun altro luogo della città potrà offrire, cogli opportuni adattamenti, più ameno ritrovo sia per concerti musicali, adunanze e festeggiamenti popolari, esposizioni ecc.

Fu pur fatto cenno allo scopo di educazione moderna e di riguardi finanziari.

Ma il castello, appunto per l'indole sua monumentale, mal si presterebbe ad intenti di modernità e di gretta speculazione. Tanto valeva, per non incontrar spese che se lo tenesse addirittura il Governo, e tanto varrebbe collocare il Collegio Marco Foscarini nel palazzo ducale di Venezia onde ricavar dal medesimo buon guadagno e togliere anche quell'edificio al vano uso di semplice contemplazione.

Al personaggio poi, venuto appositamente qui per conoscere se l'Istituto Toppo convenga nel castello, bisognava far sapere che i cittadini questo lo hanno voluto, e interamente, *per proprio conto*, e che se le autorità militari non ci tennero nel cederlo, vi furono specialmente indotte dalla considerazione che, l'esperienza lo aveva dimostrato *igienicamente inadatto all'abitazione*.

Uno del referendum

* *

Abbiamo pubblicato l'articolo che precede perchè non intendiamo chiudere la bocca a nessuno, sopra argomenti di pubblico vitale interesse come sono quelli del Collegio di Toppo Wassermann, e della destinazione del Castello.

Molto ci sarà a discutere prima che la questione sia al punto di venire risolta. Frattanto vorremmo pregare i contendenti ad evitare possibilmente preconcetti, che non possono se non rendere artificialmente più difficile la decisione. Uno di questi parci quello che si riferisce alle condizioni igieniche del Castello, nei riguardi delle truppe che vi avevano stanza. Crediamo che questa sia press'a poco una leggenda, messa in giro da chi trovava poco adatto ad uso militare il Castello, e desiderava collocare il presidio in luogo più comodo. Ai tempi austriaci nessuno si è mai sognato di dire che colassù i soldati fossero collocati in luogo pericoloso alla loro salute. Nè per molti anni dopo la liberazione, questo pericolo fu da alcuno intravisato. Ma non intendiamo entrare arbitri nella questione. Si discuta ampiamente: a suo tempo si deciderà.

Il campo dei giuochi

Osservazioni e proposte

Ci è pervenuta la seguente lettera:

Signor Direttore

L'attuale nostro campo dei giuochi, splendido per posizione e vastità, avrebbe bisogno di una sistemazione definitiva, sia nel senso attrimetrico quanto planimetrico.

In primo luogo il piano attuale del campo trovasi ad un livello assai inferiore al piano della strada dei Gorghi, non solo, ma presenta un'abassamento notevole nella sua parte centrale, senza declivio alcuno per lo scolo delle acque. Sarebbe quindi ottima cosa che i ruderi che si trasportano nella Città nelle fosse esterne fossero invece adibiti ad elevare il piano di detto campo in modo che partendo la livelletta dal piano stradale dei Gorghi, scendesse dolcemente fino alla Roggia che corre al lato Sud. In tempo relativamente breve e senza spesa alcuna si potrebbe ottenere una perfetta sistemazione.

In quanto poi alla parte, diremo planimetrica, dovrebbesi provvedere nella prossima stagione autunnale, alla formazione di un viale all'ingiro segnando i quattro lati del vasto campo con piante simili a quelle splendide che trovansi attualmente nei pressi delle Scuole Tecniche. Si sarebbe con ciò provvisto ad avere una vasta parte riparata dal sole.

La cosa mi sembra di facile attuazione con semplice accordo fra la Società Ginnastica e l'on. Municipio.

Ringraziando l'eg. sig. Direttore ecc. ecc.

Udine li 18 giugno 1900.

Eccellenti idee quelle di chi ci scrive (perchè non ci ha rivelato il suo nome?), ma ci paiono premature.

Prima di sistemare la braida Codroipo (è meglio chiamarla col suo vero nome, anzichè con quello di *campo dei giuochi*, che è appropriato per ora a una sola porzione di essa, e non ha carattere definitivo), occorre avere fissato l'uso delle varie parti della braida: e per ora non conosciamo se con questo, che vi avrà sede l'edificio per le Scuole elementari. Il Consiglio Comunale dovrà essere chiamato a suo tempo a deliberare sull'uso del rimanente. Allora si conoscerà la disposizione delle strade, dei viali, l'altimetria necessaria, la pendenza ecc. ecc, e potrà anche essere eseguito il piano dell'autore della lettera.

Mercato dei bozzoli.

Il bollettino n. 3 della pesa pubblica di Udine del giorno 20 al giugno dà il seguente risultato:

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutto ieri chilog. 246.150. Prezzi: minimo 3 20, massimo 3.70, adeguato 3.44. Doppi reali chilog. 324.300. Prezzi: minimo 1.00; massimo 1.00, adeguato 1.00. Scarti chilog. 95.750. Prezzi: minimo 1.10, massimo 2 05, adeguato 1.60.

* *

Bollettino n. 4 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *Castions di Strada* nel giorno 19 giugno 1900.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata fino al 19 chilog. 2716 900; parziale il 19 chilogr. 1037.600; prezzo minimo 3 40, massimo 3.75, adeguato giornaliero 3 628, adeguato generale a tutt'oggi 3.549.

* *

Gorizia 19 giugno

Oggi venne aperto qui il mercato di bozzoli. Si pesarono perciò, solo 85 chilogrammi. Prezzo massimo f. 1.50, minimo f. 1.40.

Mercato delle frutta

Ieri le ciliegie si vendettero da cent. 8 e 9 al chilog. fino a cent. 25, 30, 35 e 45 al chilog.

Le marinelle si pagarono a cent. 16, 18 e 25 il chilog.

Gare di marcia fra militari

L'altro ieri ebbero luogo le gare di marcia fra gli ufficiali del 17. fanteria. Il percorso era di kl. 34 500.

Giunse primo il tenente De Martina in ore 4 56, (medaglia d'oro); secondo il tenente Ruggeri, in ore 5,7, (medaglia d'argento); terzo, il tenente Nucci, in ore 5 9, ottenendo un attestato di buon arrivo.

Ieri mattina ebbe luogo la gara dei sottufficiali.

Sette furono i concorrenti. Percorso kl. 32.500.

Giunse primo il sergente Vecchi, in ore 4 40, (medaglia d'oro); arrivarono secondi i sergenti Gregorutti e Ricci in ore 4.48, (medaglia d'argento).

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 21 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Il ventaglio» — Corridori
2. Mazurka «Rita» — Montico
3. Finale II «La Forza del Destino» — Verdi
4. Ouverture «Re di Lahore» — Massenet
5. Santo atto II «Boheme» — Puccini
6. Valzer «Le Spigolatrici» — O. Roeder

Ancora del sequestro d'una bicicletta

A proposito del sequestro d'una bicicletta fatta giorni sono al sig. Teodoro De Luca di qui, questi tiene a dichiarare che se egli ebbe a valersi del bollettino d'impegnata per ritirare la detta bicicletta, ciò fece in piena buona fede cedendo alle replicate istanze del Rosso ed alle insistenti assicurazioni d'una persona degna di fede dalla quale questi era accompagnato.

E' inutile aggiungere che il De Luca ignorava tutti i precedenti relativi al Rosso.

Una serie di disgrazie

Ieri all'Ospitale furono medicati:

Dal Bo Domenico di Francesco, d'anni 15 fabbro da Udine, per ferita alla terza falange del mignolo della mano destra causata da un colpo di martello, guaribile in giorni 8.

Zilli Giovanni di Pietro, d'anni 35 facchino da Udine per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Corazzini Attilio di Gabriele, d'anni 16 falegname, Busatti Luigi di Pietro d'anni 23 fonditore ambedue di Udine e Romanelli Ugo di Vittorio d'anni 12 falegname, da Basaldella per distorsioni all'articolazione del metacarpo falangeo del pollice destro riportata accidentalmente.

Guariranno in giorni 7.

Arresto e costituzione. Per ubbriachezza e porto d'arma vietata ieri venne arrestato dalle guardie di città, Ginin Pietro di Sante d'anni 33, bracciante da Teor.

Si è costituito alle nostre carceri giudiziarie certo Bernardini Marcellino fu Isej, facchino, perchè deve scontare 97 giorni di arresto cui fu condannato per ubbriachezza.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per corruzione elettorale

Gli imputati sono 15, uno dei quali, Augusto Fanna, è contumace.

Parte civile Rieppi Giuseppe fu Luigi d'anni 40, battirame.

Rappresentano la P. C. gli avvocati Benini di Verona, Franceschinis di Udine e Venturini di Cividale.

Siedono alla difesa gli avvocati Pollis di Cividale, Bertacioli, Caratti, Sartogo e Ballini di Udine.

Sono citati 49 testi, dei quali 16 di accusa, 11 di parte civile e 22 di difesa.

Udienza ant. del 20 giugno

Si comincia alle 10.29.

Viene escusso il primo teste, che è Pietro Bier.

Questi dice che nel giorno delle elezioni comunali di Cividale — 25 giugno 1899 — Augusto Fanna (l'imputato contumace) gli disse che lui e Arduino Blasig ebbero L. 6 (3 per ciascuno) per votare per la lista dei moderati. Le L. 6 il Fanna non sa se le ebbe dal Carlo Cozzarolo o dal Ciconi. Nell'esame innanzi al Pretore non depose però su quest'ultima circostanza. Dopo altre domande, il teste è congedato.

Per una nuova costituzione di Parte civile

L'avv. Tavasani riprende il suo posto vicino ai rappresentanti della Parte civile come rappresentante dell'elettore Cesare Bacino (non Bacillo) di Luigi.

Nell'udienza del 19 il Tribunale respinse l'istanza di questo elettore di costituirsi Parte civile perchè il suo certificato elettorale, rilasciatogli dal sindaco di Cividale, non aveva il bollo competente.

L'avv. Tavasani presenta ora il certificato elettorale debitamente bollato e rinnova l'istanza per la costituzione di Parte civile di Cesare Bacino, da lui rappresentato.

Ottavo incidente

L'avv. Benini non si oppone recisamente alla costituzione di Parte civile del Bacino; ma trova ciò molto strano; si rimette quindi alla decisione del Tribunale. Osserva però che il Bacino non era elettore nel 1899, e perciò non può avere nessun interesse a costituirsi Parte civile per un processo elettorale fatto per le elezioni dello scorso anno.

Il P. M. sost. proc. Ronga non s'oppone alla Cost. di Parte civile.

L'avv. Bertacioli, confortando il suo discorso con molte ragioni giuridiche, si dichiara d'accordo con l'avv. Benini, e crede che il Bacino non possa costituirsi Parte civile.

L'avv. Tavasani, rappresentante del Bacino, con varie ragioni sostiene che questi ha il diritto di costituirsi Parte Civile.

Il Tribunale si ritira alle 10.55 per deliberare, e rientra dopo 10 minuti pronunciando ordinanza che respinge l'istanza del Bacino.

Nono incidente

L'avv. Tavasani dichiara di appellarsi contro questa ordinanza, e chiede il *rinvio fino alla decisione in merito.*

L'avv. Franceschinis dice che il Bacino venne introdotto per l'unico scopo di intralciare il processo e di ottenere il rinvio. S'oppone perciò al rinvio, sostenendo che l'ordinanza del Tribunale è decisiva.

Il P. M. s'unisce pure nell'opporsi al rinvio. Egli mette in dubbio che il Bacino sia elettore, e perciò questi non ha nemmeno diritto di appellarsi contro l'ordinanza del Tribunale.

L'avv. Tavasani replica sostenendo che il Bacino è elettore.

L'avv. Caratti sostiene il diritto del Bacino di appellarsi, e viene appoggiato dal suo collega avv. Bertacioli.

Il Tribunale si ritira alle 11.30 per deliberare, e rientra alle 11.45.

Il presidente legge l'ordinanza motivata che respinge l'istanza di rinvio. E con ciò si chiude l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana

Si riprende l'audizione dei testi

Il Tribunale entra alle 14.15.

Giovanni Pretto, d'anni 57, di Cividale. Dice d'aver ricevuto L. 3, dallo Spilotti per votare per una certa lista, che però non gliela mostrò. E' cognato del querelante Rieppi.

L'imputato Spilotti nega.

Pier Antonio, d'anni 43, fornaio da Cividale. Avrebbe avuto l'offerta di L. 100 dallo Spilotti per ritirarsi con i suoi elettori dalle elezioni.

Spilotti: Non è vero niente!

Ad analoghe domande dell'avv. Caratti il Pier risponde che egli credeva di aver influenza sugli elettori democratici.

Il teste venne arrestato la sera delle elezioni, ma subito rilasciato.

Luigi Marzona, d'anni 47, da Verzegnis. Alcuni giorni dopo le elezioni intese da Rieppi e dal Federico Soranzetti, che questo ultimo ricevette L. 4.80 per votare una certa lista; ma il Soranzetti aggiunse d'aver votato per chi aveva voluto.

Soranzetti ammette d'aver detto per scherzo al Rieppi d'aver ricevuto L. 4.80, senza però aggiungere altro.

Al teste si fanno parecchie contestazioni dall'avv. Caratti.

Rodolfo Della Rovere, d'anni 26, diurnista alle imposte di Cividale. Nel giorno delle elezioni si trovò nell'osteria Majer; qui entrò Nicola Fragiacomo, che avrebbe detto: « Nella stanza di là si mangia gratis » e crede che abbia pure soggiunto: « Paga il Cozzarolo che diede L. 100 al Majer ». Il Fragiacomo però alcuni giorni dopo disse al teste di non aver riferito nulla a carico del Cozzarolo.

Il teste fa altre dichiarazioni circa la cena ed alle L. 3 che il Fragiacomo avrebbe ricevuto dal Cozzarolo, ma parla a piano, sicchè se ne capisce poco.

Giacomo Zuiani, d'anni 44, contadino di Gruppignano. Circa un mese dopo le elezioni sentì a dire da Luigi Zucco, che questi aveva ricevuto L. 2 da Antonio Mesaglio.

Zucco conferma di aver ricevuto le L. 2 ma votò per chi volle.

Alessandro Stagni, di Cividale, nella mattina delle elezioni apprese nell'osteria della *Molinarie*, da parecchi operai che ivi si trovavano, che aspettavano Angelo Ciconi che doveva pagare loro il corrispettivo del voto. Non sa però se quegli operai siano stati veramente pagati. Il teste era candidato democratico.

Luigi Pittia, di Cividale, dice che il giorno delle elezioni l'ing. Manzini al « Caffè longobardo » gli chiese se era stato « a mangiar le trippe ».

Il teste risposegli ch'egli non vende la sua coscienza. Ha inteso che i contadini trattavano col Margutti sul prezzo delle elezioni.

L'imputato Margutti dice che quanto ha detto il Pittia è falso.

Arrigo Brun, d'anni 24 nato a Palmanova, domiciliato a Cividale, impiegato al Monte di Pietà di Udine, si trovò nella sera delle elezioni all'osteria Majer. Sentì dire dal Fragiacomo: « Questa sera si mangia e si beve *gratis* a spese dei consiglieri, il Cozzarolo ha consegnato al Majer L. 150. » Ripete cose note.

Corrado Gabrici, perito, d'anni 47 di Cividale.

Depone che Leonardo Vidissoni gli disse, un mese dopo le elezioni, d'aver ricevuto L. 3 dal Mesaglio per votare per una lista determinategli, ma d'aver votò per chi volle. Al teste sembrava che il Vidissoni fosse pentito di aver ricevuto le L. 3. Sentì pure a dire che il R. Commissario avrebbe biasimato la corruzione per quelle elezioni.

Il teste era candidato della lista popolare.

Francesco Zanetti, agricoltore, di Cividale, sentì a dire nel giorno delle elezioni, che quelli che votavano per il partito di Cozzarolo ricevevano lire 3.—. Nell'esame innanzi al pretore depose invece che il Cozzarolo gli offrì lire 3.—.

Cozzarolo nega che si sia parlato di 3 lire; egli, interrogato consigliò a votare per una data lista, ma non aggiunse altro.

Al teste si fanno parecchie contestazioni.

Interviene il Cozzarolo e parlano anche gli avv. Il Cozzarolo dice all'avv. Franceschinis: *Zitto!* E allora succede un piccolo tafferuglio, ma il presidente mette subito pace.

Angelo Cicutini, d'anni 26 da San Guarzo, contadino. Nel giorno delle elezioni incontrò lo Spilotti sotto la Loggia, e questi gli offrì una lira se avesse votato la sua scheda; ma il teste invece non votò e venne rimproverato dallo Spilotti.

Lo Spilotti dice invece che fu il teste che gli chiese una lira per andare a votare.

Raffaele Mulloni, di anni 26, di San Guarzo, nel giorno delle elezioni, sentì dire che chi votava la lista municipale beveva e mangiava *gratis*. Egli, dopo votato andò nell'osteria della Struchil ed ebbe cibarie e bibite senza pagare; non sa chi abbia pagato.

La Struchil non conosce il teste; ma era la serva dell'osteria che avvertiva che si mangiava e si beveva *gratis*.

(Si prendono 20 minuti di riposo).

Il Tribunale rientra alle 16.50.

Carlo Galanda, da S. Guarzo, contadino.

Dopo votato andò col Mullani all'osteria Struchil ove partecipò al banchetto gratuito. Ripete su per giù quanto disse il teste precedente. Dice che il Mulloni gli aveva detto che pagava il Municipio.

Antonietta Verri, di anni 25, nata a Quero, ora sta a Terenzano; si trovava inserviente nell'osteria Sussulig (della Struchil).

Non ricorda nulla di quanto succedette nel giorno delle elezioni. Risponde a tutte le domande: *Nossignor!*

Il presidente dice che nell'esame scritto rispose in altri termini. L'avverte che se essa continua a negare ciò che disse al pretore, potrebbe essere arrestata. Ordina all'usciere di far intanto venire i carabinieri.

Galanda e Mulloni confermano che la teste è precisamente la serva che disse loro che tutto era pagato.

La teste dichiara di non ricordare e di non conoscere i testi. Il padrone del locale (il Mesaglio) spesso pagava da mangiare e bere per i suoi coloni; ma non sa nulla di elezioni.

Giovanni Zuolli, d'anni 26, da Cividale, è pure fra quelli che andarono a mangiare e bere all'osteria Sussulig. Erano in 12.

Viene richiamata la Verri che nega di aver detto al teste che poteva mangiare e bere *gratis*, sempre:hè fosse elettore.

Decimo incidente

Gli avv. Bertacioli Caratti e Ballini ricordano al presidente la riserva fatta dalla difesa per i testi della P. C. che essi vogliono esclusi.

La difesa esclude tutti i testi della P. C. perchè potrebbero portar pregiudizio anche a quei imputati, ai quali non venne significata la costituzione di P. C.

L'avv. Franceschinis, per la P. C., respinge l'eccezione.

Replicano per la difesa gli avvocati Sartogo e Bertaccioli.

L'avv. Benini, della P. C. sostiene che i suoi testi possono essere ammessi.

L'avv. Caratti, per la difesa, insiste sull'esclusione dei testi della P. C. nonchè sull'esclusione della P. C. stessa, come ebbe già a dire l'avv. Bertaccioli.

Il presidente rimette a oggi la decisione dell'incidente.

In seguito a domanda dell'avv. Ballini, l'udienza odierna comincerà alle ore 14.

Il processo Metz

cassato per la seconda volta

Un telegramma inviato da Roma ad uno degli avvocati difensori annuncia che la sentenza del processo contro Enrico Metz, che ebbe luogo ultimamente alle Assise di Padova, fu nuovamente cassata dalla Corte Suprema di Roma.

Non sappiamo a quale Corte d'Assise il processo è stato rinviato.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

L'esimia attrice *Italia Vitaliani*, con la sua eletta compagnia, darà, come abbiamo annunziato, un breve corso di rappresentazioni su queste scene dal 3 all'8 luglio p. v.

In tale occasione verrà esposta per la prima volta la commedia di Giuseppe Giacosa *Come le foglie*, e altre due nuovissime commedie, che ottennero il plauso d'altri Teatri e le lodi dei critici più competenti: *Le Opere di Finnia* di Francesco Caputo e *Le Modernissime* di Clarice Tartuferi premiate al Concorso Gallina

Senato del Regno

Seduta del 20 — Pres. Canizzaro

Apresi la seduta alle 15.20. Si proclama il risultato delle votazioni ieri avvenute per la nomina delle varie commissioni.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori: risulta composta dei senatori Guarneri, Cremona, Ghiglieri, Mezzacapo, *Di Prampero*, Scelsi, Ferraris, Vitelleschi.

Interpellanze sulla Cina

Il telegramma di Visconti-Venosta

Presidente. Annunzia una interpellanza del senatore Vitelleschi il quale desidera interpellare il ministro degli affari esteri sulle condizioni dei nostri connazionali in Cina.

Il Presidente dice che di questa interpellanza darà comunicazione telegraficamente al ministro degli affari esteri.

Si procede alla votazione per il completamento delle commissioni permanenti.

Presidente. Comunica al Senato il seguente telegramma del ministro degli esteri:

« Essendomi assolutamente impossibile recarmi oggi in Senato, prego l'on. senatore Vitelleschi di rinviare la sua interpellanza a domani. Come notizia posso aggiungere che un telegramma del nostro Console a Shangai, arrivato oggi, assicura che le legazioni sono salve. *Visconti-Venosta*.

Presidente. Interroga il Senato se intenda tener seduta domani.

Vitelleschi. Prende atto delle notizie date dal ministro degli affari esteri e non crede il caso di adunare il Senato per domani.

Presidente. Essendo esaurito l'ordine del giorno i senatori saranno convocati a domicilio. Crede per altro che la prossima seduta avrà luogo in settimana e forse posdomani. Levasi alle 4.55 p.

Note alla seduta

Roma 20, ore 6 p. — La seduta odierna del senato ebbe qualche importanza per la risposta telegrafica dell'on. Visconti-Venosta sugli affari della Cina. Fu accolta con segni di soddisfazione la notizia che le legazioni europee a Pechino sono salve.

L'avvertenza fatta in fine di seduta dal presidente Canizzaro che il Senato potrà essere convocato posdomani fu molto commentata.

Si ritiene che la soluzione della crisi non si farà tardare.

Un monito di Salisbury ai missionari

Londra, 20 — Lord Salisbury, in un discorso pronunciato ieri in una Società per la propaganda evangelica, disse ch'egli s'impatizza vivissimamente per l'opera dei missionari; soggiunse però che molto spesso i missionari nelle terre straniere procurano degli imbarazzi ai Governi. Salisbury disse che i missionari dovrebbero essere tenuti a procedere con estrema prudenza. Essi dovrebbero essere sempre memori di questo che chiunque esponga se stesso al martirio può porre in giuoco anche la vita di coloro ai quali predica il Vangelo, e ch'egli in tal caso può essere la causa per cui poi vien sparso anche il sangue dei suoi credenti.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI

Le conferenze dell'on. Saracco

I nomi probabili del nuovo Gabinetto

Roma 20, ore 9 p. — (*Sobrero*). La crisi si svolge finora lentamente; ma l'on. Saracco è fiducioso di riuscire con l'appoggio e la benevolenza del Parlamento.

L'on. Saracco ha conferito oggi con gli onorevoli Sonnino, Saredo, Finali, Chimirri, Rubini, Gallo, Carcano, Carmine, Maggiorino Ferraris e Pascolato.

Contrariamente a quanto si diceva iersera e stamane, l'on. Saracco non intende orientarsi verso l'Opposizione Costituzionale. La base del nuovo Gabinetto sarà la maggioranza, che appoggiava il Ministero caduto; ma si farà una punta verso Fortis, Nasi, Chimirri.

Si danno per sicuri come partecipanti alla nuova combinazione: *Saracco* alla presidenza senza portafogli, *Gallo* (dimessosi da presidente della Camera) agli interni, *Ferraris Maggiorino* alle finanze, *Gianturco* alla istruzione, *Morin* alla marina, *Rubini* al tesoro, *Finali* ai lavori pubblici.

Lacava e Salandra, officiati di rimanere ai rispettivi dicasteri, rifiutarono.

Sono sorte notevoli difficoltà per il portafoglio degli esteri, avendo Nigra, ambasciatore a Vienna, rifiutato questo portafogli.

Si assicura che il portafoglio degli esteri fu anche offerto al barone Pansa, nostro ambasciatore a Costantinopoli, che si trova attualmente a Roma; ma egli pure avrebbe declinato l'offerta.

Il candidato ministeriale alla presidenza della Camera sarà l'on. Biancheri.

Per la pacificazione della Cina

Il bombardamento di Taku

Le navi italiane non vi presero parte

Pietroburgo 20, ore 7 p. — L'ammiraglio russo Lexjeff ha telegrafato da Port Arthur che al bombardamento di Taku parteciparono le navi russe *Korejez*, *Giliak*, *Baba*, la nave francese *Lyon*, la nave inglese *Algerine*, la tedesca *Ilts*.

Le navi *Giliak* e *Korejez* furono gravemente danneggiate.

Londra 20, ore 9 p. — Un dispaccio da Shanghai conferma l'arrivo di Seymour il 17 giugno a Pechino.

La Francia invade il Marocco

Tangeri 20, ore 6 p. — Il Sultano ha richiamato l'attenzione dei rappresentanti esteri sull'occupazione dei francesi del territorio marocchino.

Violentissimi incidenti

fra Bonacci e Ferri

al Tribunale di Roma

Roma 20, ore 9 e 20 p. — (*Sobrero*). Da due giorni si svolge al nostro Tribunale il processo intentato dal professore Tacchi contro il gerente del *Popolo romano* per diffamazione. Il *Popolo romano* aveva accusato il professore Tacchi di aver pubblicato come proprii una serie di pensieri che, secondo un manoscritto trovato nella Biblioteca Vaticana (e ritenuto apocrifo) sarebbero del Leopardi.

Nella udienza odierna avvenne un incidente violentissimo fra l'on. Ferri avvocato della parte civile e l'on. Bonacci (ex deputato) della difesa.

Il Bonacci diede del *buffone* al Ferri.

Questi rispose, chiamando il Bonacci: *Vigliacco! Mascalzone!*

I due onorevoli avvocati stavano per venire alle mani, ma furono trattenuti.

Allora il Ferri, afferrato un calamaio e dei libri, stava per scagliarli contro Bonacci; ma gli fu impedito anche questo dai colleghi vicini.

Senonchè intervenne nella disputa il figlio dell'on. Bonacci che si slanciò contro Ferri e stava per malmenarlo, quando intervennero finalmente i carabinieri, separando i contendenti.

Il Presidente credette bene di sospendere la seduta.

Ripresa l'udienza fra Bonacci e Ferri vennero scambiati nuovi epiteti sanguinosi. Ma non poterono venire alle mani.

Il Presidente si decise allora a togliere l'udienza.

Non è vera la voce corsa stasera che l'on. Bonacci abbia schiaffeggiato l'on. Ferri.

L'incidente avrà naturalmente un lungo seguito.

DOTT. Isidoro Furlani, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Bollettino di Borsa

Udine, 20 giugno 1900

	19 giug.	20 giug.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.65	100.50
» fine mese prossimo	101.82	100.65
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	71.17	71.22
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316.25	316.—
» Italiane ex 3 %	305.25	305.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506.50	506.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	855.—	850.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	739.—	735.50
» » Mediterranee ex	538.—	535.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.—	106.05
Germania »	130.40	130.60
Londra	26.64	26.66
Corone	110.35	110.50
Napoleoni	21.18	21.19
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.75	94.60
Cambio ufficiale	106.02	106.11

NOTIZIE

Londra. Incerta. Consolidato 100.81

Parigi. Chiusura pesante. Rendita Italiana debolissima sul pessimo andamento dei mercati italiani.

Genova. Borsa cattiva. Tutto in ribasso. Banca d'Italia 849. Mediterranee 533 Meridionali 732. Cambio più sostenuto 106.17.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
»	17.25	20.30	M.	(1)20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9 49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S. Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18 —	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti